

## DICHIARAZIONE

### ATTESTANTE LA CONFORMITA' URBANISTICA DELL'INTERVENTO DI RESTAURO DI "PALAZZO ALPAGO", SITO IN BELLUNO, ANGOLO VIA SAN LUCANO - VIA DEL PIAVE (C.F. Fg. 71 mapp. 1055 sub. 3 porzione)

I sottoscritti

- **per ind. ed. Alberto Menegon** nato a Belluno il 20.05.1958, libero professionista in Belluno con studio in Piazza Martiri civ. 27 – cf. MNG LRT 58 E 20 A757A – iscritto all'Albo dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno al n. 669;

- **dott. Arch. Sergio Sbardella** nato a Belluno il 24.07.1988, libero professionista in Belluno con studio in Via Tisoi civ. 202 – cf. SBR SRG 88L24 A757E – iscritto all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Belluno al n. 616;

- **per ind. ed. Giacomo Da Gioz** nato a Belluno il 22.08.1990, libero professionista con studio in Belluno Via Sois civ. 302 – cf. DGZ GCM 90M22 A757O – iscritto all'Albo dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno al n. 1624;

in qualità di co-progettisti della soluzione preliminare d'intervento per il riuso urbano della porzione di stabile in epigrafe, mediante allestimento di 6 residenze a "social housing", ulteriori 2 alloggi privati, con accessori pertinenziali ed 1 unità al piano terra dedicata a "servizi alla persona",

avanzata da Reviviscar SrL nell'ambito del **Progetto per la Riqualificazione Urbana di Belluno Capoluogo**, titolato *"PROGETTO BELLUNO, da periferia del Veneto a capoluogo delle Dolomiti"* - ai fini del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui al bando approvato con DPCM 25.05.2016 pubblicato sulla G.U. 127 del 01.06.2016 -

nel premettere

1) che il complesso immobiliare in esame insiste in zona classificata dal vigente PRG Z.T.O. "A" (Centro storico) ed è catalogato tra gli *"edifici storici e/o facenti parte di quinte"* con grado di protezione "2a", ove è ammesso il RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO.

In questo senso, il comma a) delle disposizioni attuative correlate al grado di protezione dispone che ogni intervento debba essere preceduto da una *"accurata analisi degli elementi tipologico-strutturali tesa a definire i caratteri originali relativa all'organismo architettonico, documentata anche con fotografie e sufficientemente estesa, in relazione all'entità dell'intervento, ed approfondita, in relazione alla qualità del fabbricato"*.

2) che tale analisi di caratterizzazione, esplicitata nell'elaborato progettuale a lettera "D" ("STUDI PER L'ADEGUATA CONOSCENZA DEL CONTESTO IN CUI E' INSERITA L'OPERA") con corredo di dati bibliografici, referti documentali, indagini preliminari, quali -tra altre- quelle storiche, architettoniche ed ambientali, nel caso di specie reca evidenza di svariate compromissioni recate nel tempo alla configurazione costruttivo/ funzionale d'impianto (a conferma di quanto concordemente argomentato dalla pubblicistica disponibile); in particolare, elemento totalmente trasformato figura la scala centrale, ricostruita ex novo in c.a. (unitamente agli orizzontamenti interpiano e alla copertura lignea, sopraelevata di circa 20 cm), previa demolizione delle due distinte preesistenti scale (si rinvia alla ricostruzione operata sulla scorta delle antiche planimetrie catastali reperite), in occasione dell'intervento di ristrutturazione attuato nel 1965, su progetto dell'ing. Giuliano Licini;

3) che in presenza di tali circostanze, opera l'inciso delle disposizioni attuative del grado di protezione, in comma b): *"...omissis... qualora attraverso ampia documentazione di dettaglio l'analisi di cui al punto a) evidenzi su parti più o meno estese di fabbricato, elementi di incongruenza tra le caratteristiche oggettive rilevate ed il grado di protezione assegnato, possono essere ammesse, limitatamente a tali parti, modalità di intervento diverse dal presente grado, previo parere favorevole dei Servizi Urbanistica Edilizia."* ed in tal senso si valuta congruente l'ipotesi di rifacimento della scala principale dell'edificio, nel medesimo sedime, ma con opposto senso di salita e con le caratteristiche costruttivo/funzionali illustrate nelle tavole progettuali;

nel segnalare ulteriormente che il complesso figura oggetto di tutela puntuale storico artistica ai sensi della L.1089/1939, in quanto dichiarato di interesse particolarmente importante con Decreto di Vincolo del Ministro della Pubblica Istruzione dd. 21.02.1962dd. (circostanza che presupporrà approvazione del progetto da parte dei competenti Uffici della Soprintendenza)

DICHIARANO

la congruenza/conformità del progetto alle disposizioni urbanistico-regolamentari vigenti e la sussistenza dei prescritti requisiti igienico-sanitari dei locali.

Belluno, 11 agosto 2016



I progettisti

per. ind. ed. Alberto Menegon

dott. arch. Sergio Sbardella

per. ind. ed. Giacomo Da Gioz

